NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 492341
S Camillo 5310066
S Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S Filippo Neri 3306207
S Pietro 36590168
S Eugenio 5904
Nuovo Reg Margherita 5844
S Giacomo 6793538
S Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718

Pronto intervento ambulanze 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea Recl luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff Utenti Atac 46954444
S A FE R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna piazza Colonna via S Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

Ci vuole più ritmo per ridere con Frankenstein

STEFANIA CHINZARI

Humorror
di Riccardo Barbera e Enzo Aronica regia di Enzo Aronica scene di Maurizio Conti Interpreti Maria Serrao Riccardo Barbera, Enzo Aronica
Teatro in Trastevere

■ Al cinema ci hanno provato in molti da quel capolavoro che è *Frankenstein junior* a quell altro monumento su pellicola che è *Rocky horror picture show* la tentazione di imbrigliare l'horror lungo i sentieri dell ironia, di stemperare il mostruoso in una risata di esorcizzare la paura e l incubo nei confini del grottesco, è sempre stata molto presente e molto attiva Numericamente minori i tentativi teatrali, tra cui si inserisce questo *Humorror* presentato dal Gruppo di ricerca e progettazione teatrale diretto da Giuliano Vasilicò

Il testo scritto, diretto e interpretato da Enzo Aronica è un collage di situazioni umoristico terrorizzanti, con propensione più al sorriso che al brivido, ispirato ai grandi classici del genere (Lovercraft, Mary Shelley e Poe ma anche Hitchcock e Boris Karloff) e interpretato con precisione e spigliatezza oltre che dall autore anche da Maria Serrao e Riccardo Barbera Il «viaggio» inizia con la notte insonne di una donna ricorrentemente assillata da un incubo invadente e casareccio ma chi è l allucinazione di chi? Poi si passa ad un Frankenstein da baraccone, nelle mani di un giornalista curioso e troppo perspicace e ad una storia incrociata che mischia le sventure di una povera castellana alle prese con una manto vampiro a quelle di un ragazzo cieco affidatosi ad una fata burlona (quest ultimo un numero poco divertente, oltre che poco rispettoso)

In chiusura un triangolo amoroso dove le pistole della roulette russa si trasformano in bottiglette avvelenate a sorpresa Leggero a tratti anche spiritoso, lo spettacolo utilizza le scene duttili di Maurizio Conti ma risente in modo negativo dei troppi tempi morti tra un cambio e l'altro

Sona sona Trillillì senza organetto nun se po' campare

ERASMO VALENTE

■ C'è un'apparenza che non inganna diventa trasparenza e certe cose si scorgono nella loro più recondita essenza L apparenza-trasparenza-essenza, diciamo, di «Trillillì» lo spettacolo felicissimo della Bosio Big Band, stupendamente inventato – testo e musica – da Ambrogio Sparagna e brillantemente realizzato da Piero D Onofrio regista Ma ci sono costumi (Luciano Capozzi Paola Destefano Maria Filippi) le coreografie (Ivo De Matteo) i pupazzi (Bruno Teglia) tutto in linea con le qualità di cui diciamo Rievocati dalla fantasia e «perfidia» popolare fatti e misfatti (sono in scena fino al 10 Teatro Ateneo) portano ad un emozionante ricongiungimento con antiche, comuni origini contadine

Spettacolo indimenticabile «Trillillì» che incomincia già nel foyer pieno di gente che ha fretta di prendere posto in sala ma non si può ancora entrare chissà che si aspetta, uffa All improvviso un tizio – c stava buono buono in un angolo – preso da «raptus» canoro sgancia a perdifiato una serenata alle belle donne ad una ragazza romana ma quella sabina è meglio ancora dice Se vuole cantare fatti suoi pensa la gente nel foyer

Si mette in mezzo anche un «concertino» d organetti, e «attacca» le mosse e il ritmo d un giro di danza Non fa in tempo a finirlo che gli altri danno sotto, un po più in là con tamburi e tamburelli Ricomincia la serenata ripartono organetti e tamburi, in una frenetica eccitazione Prima che arrivi il banditore con grancassa si è già verificata quella che nelle «pièces» di teatro si chiama agnizione, in questo caso, da parte del pubblico un riconoscimento di «parentela», diremmo con quei canti, quei ritmi quei suoni Una parentela approfondita in sala con l «aggregazione» alle spalle del pubblico (sottile «perfidia che lodiamo con invidia), compiuta dal banditore e da due giocolieri che poi se ne vanno in palcoscenico

Alla fine i pupazzi giganti – Pulcinella e Zeza – caleranno essi tra la gente scendendo dal palcoscenico dove intanto è successo di tutto (anche del cinema) In breve si svolgono variazioni sul tema della forza magica della musica L organetto appartiene al regno delle favole figurarsi quando gli organetti sono più di venti un orchestra favolosa aizzata da Sparagna che cosa si riesce a scatenare di ritmi e

timbri con l'aiuto di grancassa piatti, tamburi, putipù Una bella voce canta «O sonatore che vieni dagliu monte vieni a cavaglio fai presto, non tardare senza la musica nun se po campare»

Tutto lo spettacolo spiega ed esalta il perché del non poter campare senza la musica che è un arma contro regnanti giganti e mostri vanamente protesi, attraverso la repressione della musica (Trillillì, musicista, viene anche condannato a morte ma rinasce) a soffocare la libertà È una vecchia storia ma, finché canta e suona la civiltà contadina vive Questa è l essenza anzi quintessenza dell apparenza e trasparenza di «Trillillì» E non diciamo che non ci sono tornati alla mente Till Eulenspiegel e Petruska (eroi di civiltà contadine, condannate ma sempre risorgenti) o le sovrapposizioni di piani fonici care a Charles Ives Sta tutto lì in «Trillillì» Complimenti a tutta la compagnia

Compositori oggi / Incontro con Paolo Arcà

I fili della mia musica

MARCO SPADA

■ La musica contemporanea è soggetta oggi a un curioso destino Da un lato non c è associazione musicale che non ne programmi l esecuzione spesso per esibire una abbarracciata patente di avanguardismo (non sempre garantendo un adeguata qualità esecutiva), dall altro a questa ubriacatura di pezzi e pezzettini (parimenti di discontinuo valore e rappresentatività) non corrisponde un progetto culturale serio che ne proponga il definitivo riscatto dall eterno ruolo di parente scomodo della nostra cultura Manca soprattutto la volontà di fare piazza pulita di luoghi comuni e del conformismo ideologico che impedisce una valutazione serena del valore di questo o quello per non fare di tutt erba un fascio

Questa situazione di stallo colpisce soprattutto l identità dei compositori giovani, stretti da un lato dal divorzio ormai sancito col pubblico, dall altro dal peso psicologico esercitato dai colleghi della «vecchia guardia», che gli rimproverano la mancanza di vere idealità e di coraggio intellettuale Ognuno reagisce con i propri mezzi e con il proprio talento nella ricerca di una cifra personale che si imponga su una concorrenza divenuta spietata Ma comune è il desiderio di riguadagnare un ruolo attivo nella società di rallacciare un dialogo di andare verso e non contro chi questa musica, questo linguaggio deve ascoltare e comprendere

Tra i compositori formatisi ed attivi a Roma, Paolo Arcà, trentacinquenne, sente particolarmente questa necessità «La gente oggi vuole capire, ma chiede di ritrovare qualcosa di sé, emozioni, storie che le appartengano» Dopo lo studio al Conservatorio di Santa Cecilia con Irma Ravinale, il perfezionamento con Franco Donatoni, e il necessario apprendistato con piccoli pezzi per strumento solista, Arcà sembra aver trovato la sua dimensione nella musica vocale «Ho sempre amato le voci, il teatro d opera, e ho frequentato anche un corso di regia lirica da studente. Volevo saperne di più, avere una visione dei problemi a tutto tondo» Il testo la poesia aiutano la musica ad emergere a convogliare dei significati latenti «Non credo alla musica assoluta, la musica è sempre direzionata, ha in sé una polisemanticità che noi dobbiamo esaltare»

Per un pragmatico come Arcà la voce è l'elemento sensuale che aggiunge emozione il margine di imprevedibilità che sfugge al controllo Perciò non ama gli strumenti elettronici, la programmazione a tutto tondo E se proprio deve scegliere, si sente più vicino a Berio o Henze che a Stockausen Ma il teatro non è oggi una strada più comoda, con binari già tracciati dalla tradizione? «Può darsi ma il fatto che oggi ci si nappropri della tradizione e delle sue forme non deve necessariamente essere visto come decadenza Viviamo in un epoca di ripensamento, di memoria storica ma ognuno può liberare a suo piacimento le proprie energie personali»

E per lui scrivere significa «intrecciare fili che non esistono evocare atmosfere magiche» Così dopo «Esercizii di stile» su testo di Queneau e due opere (*Angelica e la luna* e *Il carillon del gesuita*) su testo di Giovanni Carli Ballola, è la volta di un opera per marionette, una commissione di Monaco di Baviera basata su *L Asino d'oro* di Apuleio Questa libertà di azione, il non sposare teorie preconcette Arcà l attribuisce alla sua formazione «L ambiente musicale romano è piuttosto aperto, non impone, ma propone. Goffredo Petrassi che ne è un po il capo carismatico, mi ha insegnato proprio l aspetto liberatorio dello scrivere, rispetto a certi automatismi di altre scuole, a esercitare la fantasia, insomma a mettere in pratica quello che dice Thomas Mann «La musica parla di tutto senza nominare nulla»

Il compositore Paolo Arcà, sotto una fotografia di Mimmo Irrera tratta da «Giardini del silenzio», a sinistra, un disegno di Petrella

I giardini di Irrera e le liriche di Salsetta

STEFANIA SCATENI

■ Una delle scommesse di Maria Froncillo Nicosia è dar vita a libri di poesia belli Troppo spesso questo tipo di pubblicazioni è scarno povero austero Non trovando nessun senso in questo lei cerca di dare alla poesia anche una bella veste un look adatto E lo fa attraverso la sua casa editrice di Messina «Il Gabbiano» Nelle sue pubblicazioni i testi sono sempre accompagnati da immagini di pittori scultori e fotografi L ultimo nato da «Il Gabbiano» è però un libro fotografico, in cui il rapporto testo/immagine è stato ribaltato a favore della seconda

«Giardini del silenzio», foto di Mimmo Irrera e liriche di Enzo Salsetta è stato recentemente presentato al «Centro di cultura Ausoni» con un dibattito e una mostra delle foto che compaiono nel libro Il poemetto «Viaggiatore d ombre» e le immagini sviluppano un tema caro ai poeti la morte O per meglio dire la casa della morte i marmi le statue e l iconografia mortuaria dei cimiteri Un tema affascinante e neanche tanto macabro se preso semplicemente così come è in natura corollario inscindibile alla vita stessa.

I bianchi e neri di Irrera (ma come potrebbero essere a colori foto di morte?) ci invitano a esplorare i marmi corrosi dei busti i pavimenti rotti di cappelle di famiglia i sentieri tra le tombe Vita e morte allora La vita nella mano del fotografo la morte nei volti di pietra il silenzio nelle fiaccole di pietra eternamente accese di un fuoco freddo il rumore della vita, nella vegetazione che cresce rigogliosa tra le crepe dei marmi Ritornano alla mente vecchi cimiteri di campagna o giardini silenziosi più autorevoli, cittadini, come il «Père Lachaise» di Parigi o il nostro cimitero inglese di Testaccio Mimmo Irrera lascia girare il cerchio dell esistenza, il ciclo della vita e della morte nei bianchi nei grigi nei neri nelle nuvole che imperturbabili continuano a correre attraverso i cancelli delle case dei morti □ *StS*

Le ultime parole stipate in una vecchia Cinquecento

Quello che... Scrittura stralunata e devastante sugli ultimi «eroi cittadini» che ancora resistono al tempo Paralleli storici con gli eroi butteri della Maremma, posteggiatori d avanguardia, vigili attenti del traffico che ambiscono, urlando, discipline di traffico cittadino, figli d arte, ricchi decaduti, signore di buona famiglia, ubriaconi molesti L osservazione è sulla linea d'orizzonte un guardare ad altezza d uomo

ENRICO GALLIAN

■ Chissà per quanti anni aveva dialogato credendo che la parola bastasse La parola Neanche ricordava più come si dicesse in latino greco lingue più che antiche Ormai Le aveva stipate in una vecchia cinquecento Scassata Ma piena di parole Ultime Le ultime parole Ormai a che servivano diceva fra sé e sé Gli ultimi tempi era costretto a serbare gli equivalenti in oggetti e cose Cosa e Cose Non per povertà Né per ricchezza Erano così diminuite le sensazioni

Gli oggetti e le cose busta di latte vuota per «mi dia un litro di latte della Centrale» Carte da involucro per contenuti Girava così I bisogni immediati e urgenti senza parole Le immagini sostituivano le parole Si era come stancato Una stanchezza dopo il delirio della comunicazione La rivolta degli oggetti sostituisce la rivoluzione delle parole Gli altri L'altra rivoluzione aveva vinto «Come dice presso come è difficile capirla» «Signora o Signore Per favore una confezione da dieci pacchetti di fazzoletti di carta doppio velo e non goffrata ma antispappolo»

Era sempre inevitabile che chiedessero cosa Cosa prende? Dev essere un po tocco se non matto del tutto Si era ridotto a uscire di casa e aprire la Cinquecento La porta cedeva quasi subito e prendeva in immagini quello che gli sarebbe servito durante la giornata o tre giorni e un mese di giorni da Surgelo Da conservare al freddo e al gelo

Canzoncina di Natale Santo Il Natale Santo Arrivava al la maniacalità Si presentava con quasi tutta una orchestra per richiedere per esempio un opera lirica Una sinfonia Nel negozio si presentava con avanzi pensionabili di antichi flauti ottoni svociati resti di percussioni Omini di terza quarta fila L opera di Roma E simulando voci e suoni otteneva il disco desiderato Si tingeva di nero per il Jazz Anche dal macellaio era la stessa identica solfa Mimava la mucca o addirittura tirava fuori dalla Cinquecento un vecchio quadro di Palizzi Una riproduzione di scene agresti paesaggi ormai unti dal gran cucinare

Disco in cassetta incorportati muggiti e belati secondo gli etti la qualità e la morbidezza della carne Carne da macello Il dannato della parola Non serviva più né la sua vita né le parole Una vita spesa per parlare con le parole Un po come a Lilliput Portar si dietro le cose corrispondenti alle parole Neanche si accorge più come lo osservano Simbolo Simbolo di vecchiaia Una volta presi gli oggetti sale sull apetta furgonata e cinta di vecchie cancellate per non far traballare troppo le cose e così girare per le borgate Il centro di Roma Al centro di Roma vorrà morire All ombra del barocco Con le sue cose Ali di estasi Le estasi di Teresa Piedi I piedi di Caravaggio E gli occhi Oh gli occhi dei Dannati I dannati di Michelangelo Michelangelo Buonarroti

Le generazioni giovani pensava non portano pazienza Non hanno inventato parole Hanno cancellato quelle esistenti Ma nuove Nessuna Nessuna voce Dentro la cinquecento Nessun suono Oggetti Anche Beckett è morto S è portato via nelle ceneri parole Quelle vere e ultime Nessuno è più Beckett Non ci sarà nessun altro Carlo Emilio Gadda Certe volte si sorprendeva a osservare lui gli altri Le loro parole Erano in realtà oggetti Cose e cosa valgono per tutti gli usi Un pacchetto di cose Ed ecco apparire fra le dita del tabaccaio un contenitore di cartone anzi cartoncino per sigarette E i colori Finiti nella lavatrice Nell acqua sporca dello scarico I colori della lana nelle pozzanghere di fiumi

Avrebbe portato la sua cinquecento e l apetta furgonata accanto a piazza Navona o in qualsiasi altro luogo barocco e li avrebbe finito i suoi giorni I giorni di parole I giorni di oggetti Ha lasciato scritto su una carta per alimenti riciclata che desiderava il tempo Il tempo avrebbe sparso al vento le polveri delle sue cose assieme a lui Così sarà Se non Già è polverizzato Le notizie dicono e scrivono così Tra Michelangelo Merisi da Caravaggio e Borromini All ombra dell Oratorio Dove a Maria della Scala rifiutarono le immagini Quelle vere Quelle sensazionali La Chiesa dei Filippini Le polveri assieme a foglie e tubi Nuvolaglie di anciti Gli anciti delle parole Oggetti per comunicare Parola Sconfitta Un apetta e una cinquecento Un vocabolario di ferraglia Quello della parola

I giovani universitari alla Rondanini

■ *I giovani nell Università di Roma* è il titolo di un libro e di una ricerca fotografica realizzata da Franco Fontana e Mario Apollonio Il duplice lavoro svolto per iniziativa dell Idisu (Istituto per il diritto allo studio universitario) si inaugura oggi ore 18 30 nei locali di Palazzo Rondanini alla Rotonda (piazza Rondanini, 18)

La ricerca attraverso una coloratissima serie di ritratti singoli o di gruppo e di panoramiche a distanza ravvicinata mette in evidenza la disinibita franchezza il protagonismo ma anche il livello ideologico culturale e le capacità di riflessione dei giovani d oggi L esposizione è visitabile fino al 10 marzo Orario 10/13-16/20 esclusi i festivi e il lunedì mattina

■ APPUNTAMENTI

Reportage fotografico Corso teorico-pratico a cura di Tano D Amico promosso dal Centro sperimentale Ciack 84 e Libreria Fahrenheit 451 Inizio domani ore 19, presso la libreria Campo de Fiori 44 Inform 53 14 308 e 68 75 930

Itinerario donna L Associazione offre un servizio gratuito di assistenza psicosociale e legale alle donne ed ai minori che subiscono violenza e maltrattamenti, consulenze per problemi relativi a separazioni divorzi e sul diritto di famiglia consulenze per problemi relativi a molestie e maltrattamenti sui posti di lavoro Oggi (ore 17-19) presso la sede di via Quattro Venti n 87 tel 58 97 088

Il rischio nucleare nel Mediterraneo Il volume verrà presentato da Greenpeace nei locali della libreria Paesi Nuovi (Piazza Montecitorio 59) oggi alle ore 18 Nel libro edito dalla Datanews vengono descritte tutte le armi, gli incidenti e le unità nucleari delle superpotenze

Il fumetto come comunicazione È Rinaldo Traini a introdurre l incontro-dibattito di questa sera presso l Associazione Culturale del Club Montevecchio (piazza Montevecchio 6a) Incentrato sulla storia e le prospettive di strisce comics e cartoon, l incontro fa parte del ciclo di incontri «Fare cultura in allegria »

Villa Lazzaroni Presso la sede di via Appia Nuova 522b sono aperte le iscrizioni ai corsi di aggiornamento di drammatizzazione per operatori e docenti della scuola dell obbligo I seminari inizieranno ai primi di marzo Informaz da lunedì a venerdì tel 78 77 91

Duse Studio Sono iniziate le selezioni per il laboratorio permanente sul lavoro dell attore Si rivolge ad attori, registi e scrittori che intendono conoscere e sperimentare il metodo e le tecniche sviluppate da Lee Strasberg all Actors Studio di New York Dura tre mesi per 3 giorni alla settimana Informazioni al n 68 41 343 e 88 95 281 (o foto, curriculum e motivazioni personali alla sede di via F Crispi 15 00187 Roma

Lingua russa L Associazione Italia-Urss organizza un corso per turisti (gratuito) inizio 21 febbraio, tutti i mercoledì ore 18-20 Informaz al 46 14 11 e 46 45 70

Ungaretti a Marino Giornata di ricordi e onoranze sabato, ore 10 a palazzo Colonna di Marino Saluti di Caracci e Pompili, proiezione di filmati, numerosi interventi, lettura di poesia, premiazione del concorso tra le scuole dei Castelli, scoprimento di una lapide e intervento conclusivo del sindaco Elio Giovannini

Verdidea Quadraro La Polisportiva organizza per domenica una escursione nell alta valle dell Aniene fra Trevi del Lazio e Subiaco Informazioni presso la sede di via Quintili 105 o al telef 76 65 668

■ MOSTRE

Jean Dubuffet (1901-1985) Grande retrospettiva 150 opere da collezioni pubbliche e private d Europa e d America Galleria nazionale d arte moderna viale delle Belle Arti 131 Ore 9-13 30 lunedì chiuso Fino al 25 febbraio

Hommage a André Masson Artista del primo surrealismo Dipinti Villa Medici viale Trinità dei Monti 1 Ore 10-13 e 15-19 lunedì mattina chiuso Sculture disegni e grafica palazzo degli Uffici dell Eur via Ciro il Grande 16 Ore 10-20 (lunedì chiuso) Fino al 15 febbraio

Bambole Lenci Il simbolo della bambola dal 1920 ad oggi Circolo Sotgiu, via dei Barbieri 6 Ore 9 30-19 30 (lunedì chiuso) Ingresso lire 5 000 Fino al 4 marzo

Vignette umoristiche giapponesi Cento vignette e fumetti di noti autori giapponesi Istituto giapponese di cultura via Gramsci 74 Ore 9-12 30 e 14-18 30 (sabato e domenica chiuso) Fino al 15 febbraio

■ VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Settecamini. Ore 17 30 assemblea precongressuale con A Carra

Sezione Italirade via Golto, 35/b. Ore 18 prima mozione con Graziosi

Sezione Alac Portonaccio c/o sezione Casalbertone. Ore 16 assemblea precongressuale con Rosati e Gentili

Sezione Nomentano. Ore 20 II mozione con V Tola

Sezione Torrevecchia. Ore 18 30 II mozione con Cremaschi

Sezione Moranino Ore 18 II mozione con Zola

Sezione Trastevere. Ore 18 i contenuti delle donne nel dibattito congressuale con M G Giammarinaro C Rodano e F Chiaromonte

Sezione Lanciani. Ore 17 30 II mozione con R Serri

COMITATO REGIONALE

L attivo femminile regionale «Verso il XIX Congresso per un percorso autonomo delle donne» è aggiornato a giovedì 8 febbraio alle ore 16 presso la sezione Pci «Italia» in via Catanzaro 3 (piazza Bologna) partecipa la compagna Livia Turco della segreteria nazionale del Pci

Federazione Civitavecchia. Iniziano congressi Civitavecchia Energia (Rosi), Trasporti c/o compagnia Roma ore 17 (Minnucci)

Federazione Frosinone Paliano ore 20 in sezione assemblea precongressuale (E Mancini A Spaziani) Alvito ore 17 elezione segretario

Federazione Rieti. Castel Nuovo di Farfa ore 20 30 congresso (Carconi) Acotral ore 17 30 congresso (Nisio)

Federazione Castelli. Nettuno ore 18 Cd (Lombardozzi) Carpineto ore 20 30 Cd **Congressi** Area di ricerca chiude ore 16 30 (De Santis) Albano ore 17 30 apre (Corradi) Velletri ore 17 apre (Vallerotonda) Marino ore 17 apre (Regghia)

Federazione Viterbo. Orte scalo ore 16 continua congresso (Egidi) Montefiascone ore 20 congresso (Chiavari) Valle ore 20 30 congresso (Polacchi) Latera ore 20 30 congresso (Grancini)

Federazione Tivoli. Congressi. continuano Cretone ore 20 Marazza ore 20